

Box

Daide Ciarlante Campione Italiano Superwelter



Il 1° giugno scorso, a Tivoli, si è svolto il campionato italiano di boxe professionisti, categoria superwelter (Kg. 69,800), tra Santo Colombo, romano, detentore del titolo e Davide Ciarlante, prenestino, sfidante ufficiale.

Il match si è concluso alla 7° ripresa, quando Colombo ha dovuto abbandonare. Ciarlante, che nel corso del 4° round aveva avuto un momento di crisi, si era prontamente ripreso e aveva ripetutamente colpito l'avversario tanto da costringerlo ad abbandonare, diventando così il nuovo campione italiano.

“L'incontro - ha detto Ciarlante - è stato molto difficile perché Colombo è un pugile molto esperto (dal 1989, infatti, ha difeso il titolo per ben 10 volte); era molto difficile colpirlo e forse ho preso troppi pugni che potevo evitare. Comunque l'importante è avere raggiunto l'obiettivo della vittoria. Sapevo di essere il più forte a livello italiano, nella mia categoria, e aspettavo solo che mi desse la possibilità di dimostrarlo”.

Daide Ciarlante, nato il 13/6/1969, si è accostato alla boxe perché affascinato dai racconti del nonno sui grandi pugili; e il nonno gli insegnò anche i primi rudimenti della “nobile arte”. A 16 anni Daide ha iniziato la sua carriera sportiva presso la palestra Preneste Ring di Roma, sotto la guida di Sergio Natale. Tra i dilettanti ha effettuato 34 incontri, perdendone solo 2, diventando Campione italiano dei novizi prima e Campione italiano di 2° serie poi, ha fatto parte numerose volte della nazionale italiana di boxe. E' passato professionista nel 1992 e prima del titolo

italiano aveva effettuato 12 incontri (non solo con pugili italiani ma anche con stranieri) vincendoli tutti, la metà dei quali addirittura prima del limite.

Un curriculum sportivo invidiabile, come si può vedere, che naturalmente spera di migliorare. Tra le prospettive future c'è la difesa volontaria del titolo che effettuerà, quasi certamente, ad agosto prossimo, ed eventualmente poi, quella con uno sfidante ufficiale. Se tutto andrà bene, tenterà la scalata al titolo europeo che, sotto l'abile guida di Bruno Arcari suo allenatore, già campione del mondo dei pesi superleggeri, di Rocco Agostino suo manager, ma soprattutto della sua grinta e della sua voglia di arrivare, sembra alla sua portata.

Ciarlante si ispira a Leonard e ad Hagler, due grandi pugili di cui studia la tecnica, le mosse, la tattica visionando numerosi combattimenti e cercando di carpirne tutti i segreti. E' un ragazzo che sembra molto determinato nel raggiungimento di quel successo che tutti gli auguriamo, ma allo stesso tempo con i piedi per terra; nella vita, infatti, diplomatosi geometra, lavora col padre e col fratello Claudio (anche egli pugile professionista con 3 incontri su 3 vinti nella stessa categoria) nel campo dell'edilizia e molte volte, per mantenere la forma, si allena di mattina presto, dalle 5 alle 7, per poi andare in cantiere a lavorare.

In attesa, dunque, di prossimo traguardo europeo non ci resta che fargli gli auguri per il titolo italiano appena conquistato.

Angelo Pinci

Attualità

SABATO 18 GIUGNO 1994

Sette Giorni

pag. 28